

RASSEGNA STAMPA

Politicamentecorretto.com

28 novembre 2019

Pag 1/2



politicamentecorretto.com
direttore responsabile Salvatore Viglia

L'attore **Giorgio Lupano** legge le poesie di **Stefania Rabuffetti** Venerdì 6 dicembre a Roma la presentazione della raccolta **Parole affamate di parole**

Riceviamo e pubblichiamo on 28 Novembre, 2019 15:08:49 | 344 numero letture



Parole affamate di parole è la nuova raccolta di poesie di **Stefania Rabuffetti**, in libreria per **Manni Editori** con una prefazione di **Renato Minore** (pp. 572 – euro 28,00).

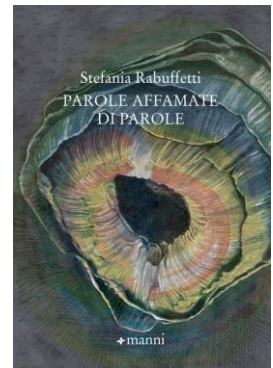
Il volume, dopo l'esordio a Milano nell'ambito di Bookcity, sarà presentato a Roma venerdì 6 dicembre con la partecipazione speciale dell'attore **Giorgio Lupano**. Il protagonista del *Paradiso delle Signore* leggerà insieme all'autrice Stefania Rabuffetti alcune poesie estratte dalla raccolta. Ospite della serata, introdotta dal linguista e critico letterario Massimo Arcangeli, la pianista **Mariangela Vacatello** che accompagnerà con le sue note.

RASSEGNA STAMPA

Politicamentecorretto.com

28 novembre 2019

Pag 2/2



Parole affamate di parole è un'antologia drammaticamente intima che si sviluppa attraverso 10 sezioni tematiche – anima/corpo, io/tu, amore/odio, luce/buio, ragione/follia, verità/bugia, realtà/sogno, voce/silenzi, male/bene, vita/morte – ciascuna delle quali è introdotta da tavole illustrate dell'artista madrileno **José Molina**.

Rabuffetti attinge da un inesauribile vaso di Pandora. Il suo vissuto è fatto di contrazioni e distensioni, di redenzione e baratro, amore e repulsione, come traspare dai suoi versi:

Mi piego ma non mi spezzo

mi fletto ma non mi incrino

mi inchino ma non mi umilio

inciampo ma non mi scheggio.

A questo continuo scandaglio emotivo corrisponde una produzione prolifica, senza posa, “bulimica”, come la definisce Renato Minore nell'introduzione: «*Parole affamate di parole*, come un bulimico processo che trascina ogni verso e ogni poesia (preceduta dal suo titolo che è spesso anche spiazzante, come un contrappunto ironico a ciò che dice) e rinvia alla successiva, in un continuum decostruito-ricostruito».

La scrittura è, dunque, lo specchio dell'anima dell'autrice; l'irrequietudine è trasmessa da continui salti cronologici, dall'andare e venire nel tempo come testimoniano le date in calce alle poesie. Ma la parola esprime anche una costante ricerca di senso, la volontà di giungere a un livello superiore di consapevolezza di sé, del mondo e delle relazioni che vi si instaurano.

Cenni biografici:

Stefania Rabuffetti è nata a Roma, dove tuttora vive. Per dieci anni ha lavorato in RAI come redattrice di vari programmi televisivi, dal varietà alle rubriche culturali. Nel 2007, si avvicina alla poesia che diventa ben presto un modo per affrancarsi dalle difficoltà personali: una terapia contro la depressione, l'apatia e il senso di alienazione. Con Manni ha pubblicato *Il perimetro dell'anima* (2009), vincitore del “Premio Minturnae 2010” (sezione giovani), *Libertà vigilata* (2011), *Vietati gli specchi* (2016) e *Cartoline dall'universo* (2017).